

Testata L'Ugolo
Data 20 Novembre 1971
Titolo Prima mostra di Pittura espone Margherita Serra
Autore Prof.re Mario Rabizzi
Pagina 22/23

PRIMA MOSTRA DI PITTURA

ESPONE :

MARGHERITA SERRA

Poco numerosa, ma incisiva ed efficace è la produzione artistica di Margherita Serra. La quale, nata 28 anni fa a Erescia, proprio nel centro storico, da questo ha forse attinto il gusto del "bello stile".

Sono convinto che non è il diploma di maturità artistica conseguito presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara a dare quell'impronta così viva e personale ai suoi quadri (e tra parentesi alle altre sue produzioni artistiche, che vanno dalle miniature su rame alle sculture in creta e al bianco e nero), ma la sua sempre insaziabile ricerca, tesa alla ricerca della perfezione. L'artista ha preso parte a diverse mostre collettive e concorsi, ottenendo meritevoli affermazioni personali tra cui citiamo: Roma- Mostra di Arte Sacra- Manerbio- Mostra collettiva di 6 artisti Bresciani- S. Eufemia- Estemporanea 3° premio- Potenza- Esposizione al Jolly Hotel. Pochi sono i quadri che veramente la soddisfano: di uno vorrebbe ritoccare la linea dei tetti, dell'altro la nuvo la di sfondo; a tutti insomma vorrebbe apportare quelle mo-

letizia" è il primo piano dell'animale, accovacciato sulla sedia, che infonde anche a noi, la nostra parte di fiducia nel sentimento materno. Un'attenta scorsa ai quadri

minile, nei suoi velati sorrisi e nei suoi sentimenti più cari.

difiche, che sono il frutto di un gusto estetico, già maturato, ma per lei insufficiente. I soggetti: pochi anche questi anzi due soli, si può dire, ma l'uno migliore dell'altro: l'espressione serena e fiduciosa del volto femminile e il paesaggio.

Voglio citare due quadri, uno per soggetto, sul giudizio dei quali, stranamente, ho trovato concorde anche l'autrice - la pittura a olio intitolata "lettura" è, per ora, il meglio di quanto abbia prodotto la Serra. Una dolce figura femminile, una graziosa e pur pensosa ragazza davanti ad un libro. Non so quante parole occorrerebbero per riferire sia i pensieri che quella figura suggerisce, sia le considerazioni che scaturiscono dalla mente della fanciulla. Quella ragazza non è certo della nostra epoca, non contesta nulla: ci riporta tutti indietro nel tempo, quando, per essere sereni, per abbandonarsi a se stessi e ai propri pensieri, bastava aver davanti un libro.

E non mi si dica che è facile far provare questa impressione con un quadro...

L'altra tela è intitolata: "Luci e colori di Monte Campione". Qui, purtroppo, debbo dire che il titolo dato dall'autrice toglie le parole al commentatore che non deve fare altro che ribadire la perfetta cromaticità e il perfetto gioco di luci e di riflessi.

Ma di un altro quadro, ancora, non posso tacere, perchè mi ha profondamente colpito: "Comprensione" forse le parole della descrizione sono troppo insufficienti per esprimere i sentimenti suggeriti dall'immagine femminile, a cui, piena di fiducia e completamente abbandonata, si appoggia la propria creatura. Ma il tocco più completo al quadro, la "perfetta

della Serra in esposizione ci fa bene anche spiritualmente: sia che ci immerga nella contemplazione di un paesaggio, nei suoi momenti più sfolgoranti, sia che ci additi

l'espressione di un volto fem-

Prof.re MARIO RABIZZI